

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 24 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA NOSTRA LISTA

Finita l'epoca preparatoria, ora che tutti i partiti hanno pubblicato il nome dei loro candidati, crediamo sia giunto il momento per il *Bacchiglione* di uscire da quel riserbo che la sua posizione di giornale indipendente gli aveva imposto.

L'Associazione progressista, sotto la cui bandiera si raccolsero tutti gli elementi sinceramente liberali, tutti coloro che pongono la patria al di sopra di ogni interesse di partito, doveva naturalmente avere le nostre simpatie.

Ed ecco perchè, senza legarci ad essa, senza sposarne tutti i concetti, la abbiamo appoggiata nel suo nascere.

La lista dell'Associazione progressista non è certo il nostro ideale; ma per quell'amore di concordia, per quello spirito di tolleranza, che sono doti precipue del partito democratico, noi l'accettiamo e la raccomandiamo caldamente ai nostri amici.

PEL CONSIGLIO COMUNALE

Cav. Bellini dott. Teobaldo (rielezione).
Cav. Camerini conte Luigi.
Cav. prof. Canestrini Giovanni.
Carraro Eugenio.
Cav. nob. ing. Dolfin Nicolò.
Manfredini avv. Giuseppe.
Comm. Piccoli avv. Francesco (rielezione).
Pietropoli avv. Paolo.
Sette Alessandro.
Tivaroni avv. Carlo.

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Cav. dott. Benvenuti Moisè.
Poggiana avv. Giuseppe.
Comm. prof. Turazza Domenico.

Di Benvenuti, Turazza, Piccoli, Bellini, Camerini, Pietropoli, è quasi inutile dare dettagli biografici — sono accettati da ambedue i gruppi liberali, tanto dagli intolleranti esclusivisti come dai progressisti.

Diremo piuttosto alcun che di Dolfin, Carraro, Manfredini, Sette, Canestrini, Tivaroni e Poggiana.

Carraro Eugenio probità specchiata, intelligenza positiva, coperte per lunghi anni e con lode nel nostro Monte di Pietà, di Ragioniere. Conoscitore profondo dei nostri interessi, e dei suoi lumi saranno di grandissima utilità nelle questioni finanziarie ed economiche.

Agente di una delle più cospicue famiglie di Padova, il voto del **Carraro** sarà indipendente da qualsiasi influenza o di cointeressati o di padroni.

Il nome del sig. **Alessandro Sette** v'è ben noto; egli fu altra volta Consigliere comunale e sostenne con onore altri pubblici carichi nella nostra città. Il signor Sette che è peritissimo nelle discipline dell'agricoltura, fonti di prosperità, e mettere in onore tutte quelle istituzioni attinenti all'agricoltura.

Un preziosissimo acquisto farebbe il Patrio Consiglio nella persona del Nobile avvocato **Giuseppe Manfredini**.

Giovine colto, intelligente, di modi cortesi, indipendente e fieramente indipendente, di febbrile attività, che in minori Uffici ha dimostrato non sempre la teoria andar disgiunta dalla pratica. Egli porterebbe in tutti i negozi della Comune un voto coscienzioso, illuminato, ed alla occorrenza in Lui il Comunale insegnamento potrebbe alla fine trovare un Capo quale da molto tempo è nel desiderio di tutti.

La elezione del nobile **Manfredini** oltre che tornare veramente utile agli interessi cittadini mostrerebbe ancora che Padova non aspetta la tarda età a ricompensare chi con lo studio indefesso e con scienza sicura la onora.

Il cav. prof. **Giovanni Canestrini** non ha d'uopo d'encomi; la sua fama come scienziato, la inflessibilità del suo carattere, la libertà della parola facile, precisa, ornata, la instancabile operosità, l'affetto quasi di figlio a Padova nostra ci assicurano in lui un dei più caldi e potenti protettori e fautori del nostro bene. **Elettori!** Rendete omaggio al sapere, ed un tributo di riconoscenza a chi vi ama!

Il conte ing. **Nicolò Dolfin** discende da una delle più illustri famiglie del Veneto Patriziato; nel 1848, giovanissimo ancora, appartenne all'eroica legione *Bandiera-Moro* e fu capitano della seconda compagnia: sugli spalti di *Marghera* gli morì al fianco il fratello Alessandro; egli fece il suo dovere e come cittadino e come milite in quel memorando assedio di Venezia.

Dopo la resa raccolta la bandiera tricolore la conservava gelosamente fino al 1866, locchè mostra quali fossero i suoi principii, di qual tempra di carattere fosse fornito.

Laureatosi in matematica fu nominato ingegnere all'ufficio tecnico; venne però per l'indipendenza del suo carattere posto negli avanzamenti a molte nullità striscianti. Possessore di un avito censo lo amministra con saggia economia; previdente, dolce di carattere, modesto, di principii liberali progressisti, egli sarà un ottimo acquisto per il nostro Comune, dove potrà essere, per le sue cognizioni, molto utile nell'edilizia, e nella sistemazione delle acque e strade.

Il nome dell'ing. **Nicolò Dolfin** non ha bisogno d'ulteriori raccomandazioni.

Ed ora comprenderanno i lettori il nostro imbarazzo nel parlare dei due nostri amici e collaboratori Poggiana e Tivaroni.

Crediamo sia meglio approfittare di ciò che di essi fu scritto da parte di persone imparziali anzi da avversari.

L'anno scorso il *Corriere Veneto* prima che si fondesse col *Bacchiglione* nel suo numero 1270 del giorno 9 luglio pubblicava quanto segue:

« **L'avv. Giuseppe Poggiana** agiato possidente, abile amministratore,

che lasciò caro desiderio di se negli uffici del Contenzioso finanziario, patriota francamente ispirato alle idee progressive da lui sostenute come soldato, come volontario, come pubblicista, di cuore eccellente e benefico, di parola schietta ed assennata, esercitato per lunga pratica nelle difficili complicazioni del credito, ha in se tutte le doti per reclamare il voto dei suoi concittadini. »

« **Tivaroni avv. Carlo** sostenne i principii di patria e di libertà nell'esercito e tra i volontari dei quali tenne un importante comando sul Cadore. Mente svegliatissima erudita a buoni studi conosce di leggi ed ha giusta fama fra noi di valente oratore: prestò l'opera sua nell'ufficio del Contenzioso finanziario ove accuì la sua mente alla pratica forense; sa d'amministrazione cittadina poichè sostenne per alcuni anni con piauso dei superiori e degli amministratori, il carico di Segretario Municipale del Comune esterno di Milano.

Gli amici che lo conoscono d'avvicino ammirano in lui, oltre alle altre più importanti doti, la gentilezza dell'animo, la cortesia delle forme, e la tolleranza piena (vero omaggio alla libertà) di qualunque opinione politica avversa alle sue. Ha fama di radicale; ma quella pur gode meritamente di onestissimo. Noi teniamo che giovi al paese e sia debito di liberalismo vero che in un Consiglio dove si trattano interessi morali ed economici dei cittadini debba ottenere un seggio qualunque onesto partito; le esclusioni avvicinano alla tirannia; la lotta delle idee non fa sorgere che più vivida la verità. Sarà per certo bene accolto nel nostro Comunale Consiglio chi ebbe sempre la fermezza delle proprie convinzioni. »

I candidati che non abbiamo accettato

Bellavitis è un genio... matematico ma di cose amministrative pare non se ne intenda molto. Basta sentirlo in Consiglio.

Lazzara è figlio del benemerito commendatore Francesco Lazzara: ecco tutto.

Se avesse sempre suo padre in Consiglio comunale potrebbe votar bene.

Ma il di lui padre è al Consiglio provinciale.

Vanzetti è nipote del cav. G. B. Maluta, cointeressato e certo dipendente zelantissimo della ditta Maluta, per cui conto viaggia molto tempo dell'anno.

E d'ingegno pronto, vivace e lo prova il *Giardino dell'Allegria* di cui è l'anima proprio il Cesare Vanzetti, ci saprà dare qualche spettacolo in Consiglio.

Mario! — Chi è? — Ne ho chiesto a tanti — Uno lo sentì parlare un giorno al Caffè vantandosi di essere *consorte*: ecco perchè è candidato dell'Unione Liberale.

No: no: non è questo: il capitano Ma-

rio uomo tutto d'un pezzo, tempra e convinzioni da assolutista, innamorato di Bonaparte era il candidato eterno del *Giornale di Padova*: e non poteva essere altrimenti: dopo il *Giornale di Padova* non vi è in Padova nessun bonapartista più bonapartista di Mario — E questo è quanto.

Schupfer è un distinto professore: un vero topo da biblioteca per la sua erudizione nelle scienze che insegnò ed insegnava, ma di cognizioni amministrative non sappiamo che ne abbia acquistate dal 1866 in qua... cioè dall'epoca in cui è finalmente ritornato dall'esilio (volontario) di Innsbruck.

Chi è **Frizzerin**? Frizzerin è Frizzerin.

— È lo stesso come dire Dio è Dio.

Dio sa di esser Dio — e Frizzerin sa di essere Frizzerin.

Frizzerin è infallibile.

È infallibile anche quando provoca i giusti reclami dei cittadini per certe disposizioni dei regolamenti municipali.

Il piccolo commercio dovrebbe ricordarsene.

Frizzerin è inviolabile... anche quando la stampa si occupò di certi famosi contratti sotto cui si potevano vedere maneggi elettorali.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

(Nostra Corr.)

Roma, 21 giugno.

Le ultime sedute di questa legislatura, e cominciando forse da dopo domani, avranno molto probabilmente una grandissima importanza nella storia dei nostri partiti parlamentari.

Ho detto cominciando forse da dopo domani perchè è opinione generale che appunto dopo domani incominci alla Camera la discussione delle leggi ferroviarie.

Se le cose non mutano — ed io credo che non mutino — una parte più o meno numerosa della Sinistra voterà contro le Convenzioni di Basilea e di Parigi, non volendone sapere nè di questa nè di quella.

La Destra ha già deciso di promuovere la questione politica respingendo l'art. 4° della legge il quale impone al Governo di affidare entro l'anno 1877 l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia all'industria privata; e se ora una parte della Sinistra vota contro le Convenzioni, ognuno comprende le difficoltà parlamentari che attendono il ministero. Forse le supererà, ma potrebbe anche non riuscirci.

Quei deputati di Sinistra i quali voteranno contro il ministero, lo faranno perchè non trovano sufficienti i vantaggi ottenuti a Parigi dall'on. Correnti e continuano a ritenere ancora troppo onerose per le nostre finanze le condizioni del contratto; ma io sono grandemente inclinato a credere che avrebbero fatto di necessità virtù, pagando a denari sonanti la caduta

dei moderati, se il ministero avesse mantenuto la data parola di presentare in questa sessione la legge sull'allargamento del suffragio elettorale.

A torto od a ragione, essi credono che si voglia rimandare alle calende greche l'effettuazione da quella importantissima riforma la quale avrebbe dovuto costituire la base politica del primo ministero di Sinistra.

A torto od a ragione, nelle mancate parole del ministero molti intravedono poco lodevoli influenze e pressioni partite dalla Corte, imperocchè si afferma che la Corona siasi impaurita della troppa estensione che — a suo detto — minacciava di assumere l'allargamento del suffragio.

I riguardi e le convenienze non mi permettono di dirvi una sola parola di più.

Per ora, questo solo è quanto il pubblico può conoscere senza nessun pregiudizio intorno alla situazione parlamentare d'oggi.

Alle notizie contenute nella corrispondenza crediamo necessario aggiungere alcune osservazioni.

La battaglia, che sarà cominciata oggi alla Camera sulla Convenzione di Basilea, deve essere considerata sotto un duplice aspetto: politico ed amministrativo.

La Destra, dal cui grembo è uscita armata di tutto punto, la Convenzione, dovrà, per essere coerente, appoggiarla. La Destra però oppugnerà l'art. 4° del Patto Addizionale perchè, passando questo articolo, la sua vagheggiata idea di accentrare nello Stato il servizio ferroviario, affidando ad esso l'esercizio, farebbe un solenne capitolombolo.

La Destra inoltre è impaziente di misurare le sue forze, dappoichè crede che il leale esperimento della Sinistra abbia durato anche troppo.

Ecco la battaglia politica.

Alcuni nostri amici invece, persuasi che col patto addizionale non abbiano ottenuto quanto si doveva, convinti che la Convenzione di Basilea sia un'affare disastroso per le finanze nazionali, combatteranno e la Convenzione e il Patto Addizionale.

Ecco la battaglia amministrativa.

È a credersi che la maggioranza del 18 marzo, debba subire, al momento della votazione, fatta per appello nominale, una di quelle leggiere modificazioni, che non durano al di là di una seduta.

Questo omaggio, anche di pochi, fatto ai principi, sarà una lezione alla vecchia Destra, i di cui membri ebbero l'eroico coraggio di votare delle leggi contrarie alla loro coscienza e alle loro idee.

Per nulla si chiamavano governo-partito.

L'Associazione del progresso di Verona ha già raccolto un numero rispettabile di adesioni.

Il giorno 22 corr. essa tenne seduta nella quale discusse ed approvò il proprio statuto.

L'Associazione costituzionale, sorta, come quella di Padova, per combattere il Ministero di Sinistra, allo scopo di acquistare aderenti andava spargendo la voce che le due Associazioni erano una sola cosa e che si sarebbero fuse.

In tal modo venne carpita la firma ad un certo Orti; che, conosciuto il tranello nel quale era caduto, protestò e mise a nudo in tal modo le arti di certe Associazioni.

Subito dopo questo fatto trenta soci fecero adesione alla Progressista.

Opere idrauliche e macinato

Da una lettera che ci scrive da Roma un egregio amico stralciamo quella parte che risponde alle accuse con molta leggerezza lanciate contro il deputato di Piove-Conselve.

« Non per confutare il *Giornale di Padova*, ma perchè non sieno tratti in errore gl'ignari del vero stato delle cose vi racconterò gl'incidenti di quella seduta parlamentare.

Prima di tutto non erano presenti che ventidue deputati delle Provincie Venete e tra i mancanti figuravano Piccoli, Tolomei Mor-

purgo e Chinaglia; in secondo luogo votarono contro Cavaletto, Bucchia, Cittadella, Pecile.

Veda il *Giornale di Padova* se la colpa ricade sull'on. Calegari!

Chi ha compromesso nel modo più inatteso e più strano l'accoglimento dell'emendamento fu l'on. Cavaletto, che dopo di aver dato ragione alla Sottocommissione dichiarò che il riparto tra Comuni interessati era di poca entità e pregò che l'emendamento fosse ritirato impegnando i suoi amici a respingerlo.

Bisogna poi che il *Giornale di Padova* abbia un'idea molto elevata della faccenda dell'on. Calegari se crede che potesse influire dopo l'assennato discorso del Breda, le eloquenti confutazioni dell'Alvisi a Cavaletto, dopo quanto ebbe a dire Righi; si trattava di sostenere un argomento della più elementare giustizia e il volervi entrare quando esso era esaurito è contrario alle convenienze parlamentari.

Rispetto poi al Macinato sappia il *Giornale di Padova* che a correggere gli abusi e i danni del passato ministero lavora attivamente un Commissione parlamentare e si tenga anche in pace la domanda indirizzata al ministro della pubblica istruzione e poi ritirata relativamente a dei Conventi della Toscana perchè egli dovrebbe sapere che un deputato non rappresenta solo il proprio collegio ma l'intera nazione. »

Corriere del Veneto

Verona. — Durante il temporale di ieri caddero due fulmini: fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

Rovigo. — Ieri si è raccolta la commissione per gli studi sul miglioramento delle condizioni idrauliche della provincia. Intervengono i signori Lanciani, Spadon ed i rappresentanti di dieci Consorzi idraulici del Polesine.

Dopo una non breve discussione, fu definito il mandato che li deferisce al sig. Lanciani; mandato che si estenderà anche al rinnovamento dei singoli Consorzi col progetto generale.

Fu interessato il comm. Lanciani, che dichiarò di prestarvisi tosto che le sue condizioni di affari glielo acconsentano, di visitare al più presto i luoghi per formulare con perfetta coscienza il piano di esecuzione.

Belluno. — Nella Provincia di Belluno troviamo il seguente telegramma diretto all'avvocato Bassanin dall'onor. Giacomelli:

Roma, 21.

« Avvocato Bassanin

« Sono lieto di assicurarla della presentazione oggi fatta alla Camera del progetto favorevole alla proposta ferrovia Belluno-Treviso. »

Lendinara. — Siamo lieti di annunziare che l'illustre nostro amico Alberto Mario, interpellato da alcuni amici se accetterebbe la candidatura al Consiglio Provinciale di Rovigo rispose: che accettava perchè erano cessata la causa che lo avevano determinato a dimettersi.

Cronaca Padovana

Avviso agli elettori. — Nessuno elettore può votare se non si presenti col certificato d'iscrizione.

Qualunque elettore che non avesse ricevuto a domicilio il certificato d'iscrizione potrà ritirarlo anche domani all'ufficio anagrafi.

Maneggi elettorali per il personale daziario. — Avevamo ben ragione di temere che la parte consortesca dell'amministrazione municipale avrebbe approfittato dell'assunzione del Dazio per farsene un mezzo elettorale.

La lista elettorale da tre giorni pubblicata ci ha pur troppo offerta la prova che il nostro presentimento non era infondato.

Su sessanta elettori addetti al Dazio Consumo, ventotto sono iscritti **illegalmente** nelle liste elettorali.

Ed invero, mentre la legge elettorale dispone all'art. 8 che coloro i quali sono elettori solo per essere contribuenti « debbono pagare la quota di tributo che li colloca fra gli elettori almeno da sei mesi » risulta in-

vece che ben ventotto addetti al Dazio che non erano iscritti lo scorso anno furono quest'anno iscritti prima che fossero passati i sei mesi.

Furono nominati in gennaio e furono già iscritti!

Qualunque elettore può constatare questo abuso.

A tanta illegalità giunsero i consorti dell'amministrazione municipale nella speranza di sostenere il loro *Frizzerin*.

Ma noi speriamo che il personale Daziario vorrà ricordarsi che non è al servizio di questo o quel partito ma dell'intero Comune: noi speriamo che il personale Daziario non subirà passioni da chicchessia: — noi speriamo che il personale daziario vorrà ricordarsi che se ha una posizione precaria la deve all'avvocato cav. Federico Frizzerin.

Fu l'on. Frizzerin quegli che in Consiglio sostenne che si dovesse creare una posizione solo precaria al personale Daziario per « tenere sempre sospesa la spada di Damocle » sul capo di ciascuno di essi: fu egli che (in altre parole), vuol tenere viva e continua in quel personale la paura di perdere il posto perchè con tale paura, presi quasi pel collo tutti i membri del personale daziario dovranno secondo lui essere umilissimi servi della Giunta.

Ma il voto è segreto!

Casino dei Negozianti. — Ieri sera dopo inutili pratiche conciliative da parte dei progressisti, ebbe luogo l'adunanza.

Prima che si desse la parola al relatore del Comitato, fu proposto un ordine del giorno nel quale considerando la ristrettezza del tempo per fare la propaganda necessaria ad una lista propria e la necessità di sacrificare all'amore di concordia le proprie convinzioni si ringraziava il Comitato per le zelanti sue cure e si sospendeva ogni ulteriore discussione per le attuali elezioni.

Molti di coloro che aderivano a tale proposta desideravano però di sentire la relazione del Comitato, forse anche per un malinteso riguardo verso i membri del Comitato stesso.

Deliberatosi che si sarebbe discussa quella proposta dopo la relazione del Comitato, un quasi unanime segno di meraviglia accompagnò la proposta del nome di Frizzerin di colui che con una straordinaria maggioranza era già stato respinto: al nome del sig. Zan-non fu sostituito quello del sig. Eugenio Carraro.

Prima di trattare sulla relazione si discusse la suddetta proposta sospensiva: la discussione fu animatissima e dalle parole delle persone che da ambe le parti avevano trattato una via conciliativa risultò che la parte progressista aveva promosso ed accettato un progetto di conciliazione che consisteva appunto nel sospendere per quest'anno la trattazione delle elezioni: che però la parte contraria non aveva approvato ciò che per di lei conto erasi trattato.

La discussione procedeva sempre più accalorata sebbene essa siasi sempre mantenuta dal cav. Alberti (presidente) e dagli oratori nelle forme le più cortesi.

A mezzanotte quasi si era tanto stanchi da una parte e dall'altra che ormai il Casino era ritornato una sala di conversazione; un diverbio avvenuto in un capannello, diverbio però estraneo al soggetto della discussione, e subito risolto con strette di mano fece credere opportuno al presidente di sciogliere l'adunanza.

Dopo usciti, molti soci dell'uno e dell'altro partito fraternizzarono col bicchiere e progettarono un pranzo per brindeggiare alla concordia che non fu certo alterata dalla discussione.

Elezioni Amministrative. — Nella lista dell'Unione liberale non vi è un solo nome che non appartenga al partito moderato.

Nella lista dei Progressisti vi sono Piccoli, Bellini, Turazza, Benvenuti, Carraro, Pietropoli, Camerini e Sette.

Chi è più spassionato ed imparziale fra i due?

Il prof. Canestrini, l'ing. Dolfin, il professor Manfredini, gli avvocati Poggiana e Tivaroni appartengono ad una frazione più o meno accentuata del partito progressista e questo basta perchè sieno condannati all'ostracismo dall'Unione liberale.

Dicono che i nostri amici hanno una smodata ambizione!

Essi che hanno fatto eleggere deputato il Cittadella, il Chinaglia ed il Maluta, essi che sostengono al Consiglio Comunale Antonio Lazzara, Vanzetti e Mario, essi trovano smodata l'ambizione dei Canestrini, dei Poggiana, dei Tivaroni!

Quale audacia nei nostri amici! Credersi degni di sedere al Consiglio comunale in sostituzione al sig. Francesco Anastasi o nel Provinciale al signor avv. Tullio Beggiato!

I nostri amici vestono oggi la pelle dell'agnello per apparecchiarsi la parte del leone.

Dunque i nostri amici hanno tanto ingegno e tanto volere da meritarsi il sospetto di poter avere tale parte?

Ed il paese dovrà seguire l'esclusivismo dei signori dell'Unione Liberale, solo perchè il nome dei nostri amici turba il sonno a coloro che non tollerano alcuna opposizione?

Imperocchè il segreto di tutto il lavoro all'Unione Liberale, ricostituita in Consorteria costituzionale, è appunto la massima di non voler critica spassionata ed illuminata.

Vogliono che al Consiglio comunale ed a provinciale tutti tacciano come gli Anastasi e i Lazzara, e allora li portano sugli scudi.

Vogliono che tutti umilmente votino; e allora si tollerano candidati anche i Pietropoli, e i Schupfer purchè si iscrivano nella Costituzionale.

Il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale, devono essere un feudo pel partito consortesco; non un solo voto deve stonare all'appello nominale; e guai a chi vota una sola volta con indipendenza; allora lo si abbandona; Carlo Maluta informi.

Contro a questa mania di rancori partigiani noi abbiamo fiducia che il paese protesterà; accettando come hanno fatto i progressisti, i migliori di tutti i gruppi liberali.

Non solleviamo polemiche personali e memorie dolorose; la polemica sull'avv. Frizzerin non potrebbe condurre che a nuove personalità.

Tutti in questa lotta hanno parlato chiaro, sebbene in forma temperatissima. Noi non vogliamo risolvere né la questione degli elettori simulati, né la questione della Cappella degli Scrovegni, né la questione dei regolamenti municipali, né la questione dei modi aspri ed angoli dell'on. candidato avversario, imperocchè la città conosce tutto ciò e noi non intendiamo provocare una lotta sterile di personalità.

Il paese è chiamato a giudicare fra il sistema dell'esclusivismo della Costituzionale che abbandona Maluta e Calegari, che non accetta nessun nome progressista; e il sistema della imparzialità adottato dai progressisti, che uniscono Piccoli a Tivaroni, Turazza a Poggiana.

Se il paese respingerà ancora una volta i nostri nomi, noi avremo il vantaggio di poterli sostenere un'altra volta.

I nostri candidati non si sgomentano di restare candidati perpetui — meglio candidati perpetui come Canestrini, Tivaroni e Poggiana, che consiglieri eletti come Anastasi, Lazzara e compagni.

È tutta questione di ambizione moderata!

Onoranze patriottiche. — Riceviamo la seguente lettera:

Onorevole Direttore del *Giornale Il Bacchiglione*

Si prega V. S. a voler sollecitamente pubblicare il seguente invito:

Alle ore 9 ant. del giorno 3 luglio X. anniversario della battaglia di Montesuello, nella chiesa di S. Giacomo presso Ponte Caffaro, seguirà la prima commemorazione dei prodi caduti nelle battaglie del 1866 in queste prealpi.

Trascorso omai il tempo prescritto dalla legge, è debito degli italiani raccogliere quei resti sacri alla patria in condegno Ossario.

Però lo scrivente Comitato, eletto dalla adu-

anza tenuta oggi in Vestone ad ordinare la festa commemorativa, a questa invita i cittadini e particolarmente i supertiti di quella memorabile campagna.

Dopo le cerimonie, gli intervenuti deliberano sulla seguente proposta:

Nomina di un Comitato cui affidare le cure per la disumazione ed erezione di un Ossario. Chi sui gloriosi campi di Monte Suello e vicini Ponte Caffaro, Ponte Cimego, Ampola, Monte Nerone e Bezzecca lasciò un parente od un amico vorrà tener l'invito.

Il Comitato

Guarnieri, presidente

Sbardolini

Restelli

Vestone, 21 giugno 1876.

Università. — L'illustre prof. Giuseppe Lazzaretti terminando l'altro (21 giugno) il corso delle sue lezioni annuali di medicina legale per gli studenti medici, fu da questi largamente e meritamente applaudito.

El disse loro, che avrebbe desiderato di riuscire ancora più utile in questi insegnamenti di tanto interesse sociale, se non gli fossero stati tolti i mezzi di unire all'istruzione teoretica la parte sperimentale e pratica, mezzi che questa università possedeva già fino da tempo remoto — e che da due anni or sono non possiede.

Nel N. 143 anno IV. (28 novembre 1874) di questo stesso giornale noi abbiamo deplorato l'ingiusto provvedimento di togliere a questo insigne Ateneo i mezzi di istruzione che gli erano stati procurati dal cessato regime. Speravamo che la nostra voce fosse ascoltata, o che almeno si sarebbe fatto qualche passo energico da coloro cui incombe lo stretto dovere di ampliare, o se non altro di conservare il lustro di questa nostra università. Pur troppo le nostre speranze andarono deluse; ma tuttavia non ci stancheremo, ed a suo tempo, e quando avremo assunte le debite informazioni, ribatteremo il chiodo.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — La Presidenza ed il Consiglio, in causa delle elezioni amministrative di domenica prossima, sospendono l'ordinaria Sessione, che si terrà invece nel giorno 9 luglio.

Nuovi ospiti. — Ieri abbiamo visto capitare nella nostra città una compagnia zingaresca: uomini dalla capelliera lunga ed incolta, dall'occhio nero e scintillante di luce sinistra, donne, o meglio Megere, non del tutto nude ma neanche del tutto vestite, fanciulli e fanciulle sporchi, indecenti, non più coperti che Adamo ed Eva, e, messi al mondo, meglio che per mostrare che la Bibbia ha ragione a dirci creati ad immagine di Dio, per sostenere le teorie di Darwin, che ci fa discendere dalle bestie. Tolga il Cielo che noi destiamo odi o sospetti contro i nuovi ospiti, che ci onorano; soltanto ci sia permesso, considerando il caldo soffocante, che ci opprime, volgere uno sguardo non tanto benigno a tanto sudiciume. Speriamo che almeno s'accamperanno all'aperto. — Ieri poi una donna di questa compagnia, certa C. M. veniva raccolta in Piazzetta S. Eufemia e condotta all'Ospedale perchè sorpresa da una copiosa emorragia, che la rendeva quasi sfinita.

Scoperta d'un fumatore. — Un coraggioso fumatore nostro amico s'apprestava ieri sera la bocca con uno di quei così senza forma e senza colori stabiliti, che chiamano zigari *Minghetti*; quando il pericoloso combustibile s'accende in fiamma, e vomita scintille. Il coraggioso, vedendo seriamente compromesso il proprio coraggio, leva lo zigarò di bocca, lo smorza sovra un povero muro imbiancato di fresco, e con lungo e faticoso lavoro di unghie lo spara mormorando non so che verisetti del *Dies irae*. E quale fu il risultato della autopsia? Non lo indovinate alle cento! Gli intestini della metà superiore dello zigarò erano formati da un rotoletto di carta tempestata di cifre; che fosse un brandello delle tavole del *pareggio*? Povero ex ministro tabaccaio come si rassegna a mandarlo in fumo il suo capolavoro!

Caduta. — Questa mattina certo Varotto Prosdocimi d'anni 40, garzone presso lo Stallo della Campana, dormiva saporitamente, come era suo costume, sull'impalcatura di detto Stallo, che serve da fenile. Ma improvvisamente il corpo si muove senza volontà dello spirito, e scivola, e precipita dall'altezza di

5 metri, riportando gravi lesioni al braccio ed alla gamba sinistra. Fu condotto all'ospedale!

Giardini d'infanzia. — La signora Tersilla Povic Scaroni ci mandava una bellissima lettera sul saggio dato l'altra sera dai bambini del Giardino Froebelliano; siamo dolentissimi di non poterla pubblicare per mancanza di spazio.

Ci si narra che ieri mattina in Pescheria una povera vecchia quasi cieca, eribvendola, mentre vendeva la propria merce, venne dalla guardia municipale n. 20 maltrattata fuori di misura, gettandola a terra e percuotendola brutalmente.

Un signore, presente al fatto, assistè la povera infelice e tostò si portò al municipio per farne reclamo.

Errata-corrige. — Nella Relazione del Comitato elettorale della *Associazione Progressista* è occorso un errore.

Alla prima colonna della seconda pagina decima riga in luogo della parola *la inserzione*, leggesi: *la adozione*.

Lotteria di Beneficenza.

Lista degli obblatori a tutto il giorno 20: Sig. Soster Bartolameo — Una incisione in rame rappresentante Bersabea, un libro arti figurative.

De Visiani prof. Roberto — Un netta penna ricamato rappresentante una mano.

Bonomi Todeschini Pietro — Un calamaio porcellana.

Mazza Giustinian Luisa — Un calamaio di terraglia, due bottiglie capri bianco.

Cucchetti Giovanni Battista — Due forniture da signora di mosaico, una busta zolfanelli d'argento.

Miari conte Felice — Un porta guanti cinese, un porta carte intagliato in legno, un para lume con porta candella, una cesta con piedi di giunco e piatto di porcellana.

Barbieri Manfrin Giuditta — Un vaso grande da fiori di alabastro.

Cesareni ing. Francesco — Un porta zigari ricamato, un poggia carte di marmo.

Famiglia Pollini — Un vaso e due bottigliette di vetro colorato.

De Cattis Faraone Giuseppina nata Pascotini — Una zuccheriera e chicchera di porcellana.

Ci viene rimessa una lettera del Capo del Gabinetto particolare del Re con cui annuncia alla Contessa Alga Poninschy che S. M. fa dono di un servizio d'argenteria per la lotteria di beneficenza stabilita nella nostra città.

Barzilai Donato — tre bottiglie amaro di felsina, tre dette abjuthe Iva.

Contessa Portalupi Campagna Maria nata Giustiniani Barbarigo — Due vasi per fiori.

Conte e contessa Giustiniani Barbarigo — quattro quadri con cornice dorate.

Famiglia Trieste (S. Lorenzo) — N. 7 oggetti fra porcellana, vetro cristallo e metallo dorato.

Trieste Da Zara Carolina — un calamaio, un vaso di cristallo, un piatto di porcellana montato in metallo.

Lorenzoni Angelo — Due album da ritratti.

Famiglia co. Milone Sambonifacio — un calamaio grande di bronzo con piatto alla cinese, un servizio di vetro colorato per 6 persone. (Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Comincia la discussione generale del progetto di legge relativo alla Convenzione di Basilea e all'atto addizionale, e al trattato coll'impero Austro-Ungarico, concernenti le ferrovie dell'Alta Italia.

Boselli esprime le ragioni che lo inducono ad approvare la convenzione e l'atto addizionale, ma lo muovono a un tempo a respingere l'art. 4° del progetto, che, imponendo la concessione alla industria privata dell'esercizio delle dette ferrovie, pregiudica la questione e, a parer suo, grandemente diminuisce i vantaggi che lo Stato avrebbe potuto ricavare dal riscatto.

Toscanelli risponde alle obiezioni di Boselli contro il citato articolo, stante il quale appunto egli può dare un voto favorevole al progetto.

Maurogonato difende la Convenzione di Basilea dalle principali obiezioni, esaminandone le diverse stipulazioni e giustificandole. Dimo-

stra anzi che i nuovi patti contenuti nell'atto addizionale — sebbene abbiano apparenza di rendere meno gravi le condizioni della Convenzione — a suo avviso, le peggiorano e possono produrre dannose conseguenze.

Barazzuoli ragiona in sostegno all'atto addizionale ed al progetto di legge, massimamente in considerazione all'art. 4°.

Spaventa dice dovere prima di entrare nelle viscere dell'argomento scagionare se stesso ed i suoi colleghi del ministero dalla accusa di avere fuori di ogni opportunità sollevato il problema del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie, turbando la pubblica opinione e provocando la crisi ministeriale. Espone pertanto i fatti che gradatamente recarono la necessità di avvisare al riscatto e intavolare a tal fine le trattative colle diverse società. Il seguito del suo discorso viene differito a domani.

Il Presidente del consiglio propone quindi che da domani in poi si tengano due sedute, una per continuare la discussione della convenzione ferroviaria, e l'altra per discutere i diversi progetti che indica.

La sua proposta per le due sedute è ammessa senza contestazione, ma l'ordine della discussione dei vari progetti, dà luogo ad osservazioni ed opposizioni.

Sella fa particolari istanze perchè non venga proposta la discussione del progetto per la costruzione delle ferrovie di congiunzione dei capoluoghi delle provincie colla rete generale delle ferrovie.

La quale domanda è lungamente discussa ed alla fine mandata ai voti viene respinta dalla Camera.

Recentissime

IMPIEGATI

Sappiamo che da varii amici nostri del Veneto si è scritto a persone influentissime per far conoscere al Ministero la dolorosa impressione che ha recato il progetto di legge sugli stipendi degli impiegati: siamo quasi sicuri che i molti nostri amici di Sinistra proporranno emendamenti che il Ministero sarà ben lieto di accettare. E assai meglio che il Ministero si mostri pronto a secondare i voti espressi da un intero partito (ed ora, per arte politica, dall'istessa Destra) di quello che avesse di proprio impulso allargata troppo la mano per migliorare le condizioni economiche degli impiegati.

La seduta della Sinistra ebbe termine con l'approvazione del seguente ordine del giorno: «La maggioranza parlamentare, riconoscendo l'importanza eccezionale della discussione imminente, afferma la sua piena fiducia nel ministero, e si dichiara pronta ad appoggiarlo coll'opera, colla parola e col voto.»

Ultima ora

Roma, 23. — L'onor. Alvisi sostenne con molto calore e fino all'ultimo la causa dei veterani del 1848-49. Se la Camera discuterà il progetto lo approverà con poche variazioni. (Tempo)

Roma, 23. — I dissidenti della Sinistra aumentarono ad una ventina. Essi respingeranno assolutamente le Convenzioni, ma se venisse posta la questione di fiducia, essi dissidenti voteranno a favore del ministero. (Ragione)

Parigi, 23. — Secondo i calcoli più giusti la legge sulla collazione dei gradi universitari otterrebbe la maggioranza nel Senato.

Telegrammi da Costantinopoli annunziano l'arresto d'un gran numero di ufficiali. Si è stabilito di cambiare la guarnigione della città.

È morto il deputato Cezanne. Sono ricominciate le piogge torrenziali. (Secolo)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Essad Bey fu nominato ministro della Turchia a Roma.

LONDRA, 22. — Comuni. — Disraeli rispondendo a Bruce crede che la questione orientale sarebbe ora poco conveniente e una sola parola potrebbe creare delle speranze irragionevoli e illusorie.

Le potenze decisero all'unanimità di non esercitare pressioni sulla Turchia; bisogna attendere il risultato del proclama dell'amnistia e della sospensione delle ostilità.

Sembra che il progetto sarà seguito da certa inazione perchè Nitsik fu approvvigionata senza ostacoli.

Disraeli afferma che le trattative continuano fra il governo turco e diverse corporazioni di sudditi della Turchia ma ignora il carattere delle trattative Disraeli propone che il Parlamento mantenga l'attitudine di aspettativa finchè il governo conosca l'esito della azione attuale della Porta, tuttavia promette che discuterà la questione attuale prima della chiusura del parlamento.

Harlington spera che il governo non ritarderà la discussione al di là del termine assolutamente necessario onde il paese possa giudicare la politica del governo.

MADRID, 22. — Il Senato approvò definitivamente con 127 voti contro 11 la costituzione e 94 voti contro nove l'abolizione dei fueros.

MOSTAR, 22. — Muchtar Pascià è ritornato a Gazko. Alla guarnigione di Niksic furono dati viveri per un anno. Gli abitanti di questa piazza hanno provvigioni per tre mesi. Tanto nell'andata che nel ritorno Muchtar non incontrò insorti.

LONDRA, 23. — La prima rappresentazione dell'*Aida* colla Patti ebbe un successo immenso.

Il *Daily News* dice che nell'Ungheria regna grande agitazione in favore degli insorti. Si reclutano volontari, si aprono sottoscrizioni per raccogliere denaro. Il governo vi spedì un commissario per esaminare la situazione che si aggrava giornalmente.

Il *Times* ha da Vienna: L'abboccamento dello Czar con l'Imperatore d'Austria avrà luogo probabilmente l'8 luglio al castello di Reichstadt.

BERLINO, 23. — Il senatore montenegrino Radonitz parti per Vienna, Berlino ed Ems per domandare una cessione di territorio turco alla Serbia. La Rumenia è disposta a dichiarare ufficialmente che non ha alcuna relazione coi movimenti contro l'alta sovranità del Sultano.

COSTANTINOPOLI, 23. — Vigorides fu nominato ambasciatore a Vienna. Rizapascià gramastro d'artiglieria. La Porta spedì nuove truppe a rinforzare il corpo d'esercito di Niksic e Novibazar. Attendesi fra breve una decisione del governo riguardo alle riforme. Il Granvisir diresse ai Bulgari un programma col quale invita i cristiani ed i mussulmani ad unirsi. Kramil-pascià è morto.

VIENNA 23. — La *Corrispondenza politica* ha Ragusa che Muchtar verrà rimpiazzato; Ali-pascià sarà nominato in sua vece comandante le truppe a Gatsko. La *Corrispondenza* ha da Niksic che Kamdi-pascià prenderà il comando dell'esercito di Niksic.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

COMUNICATO

Il sottoscritto sebbene professi la più alta stima pel chiarissimo Medico di Arre signor Angelo Valente, non solo per la cura felicemente riuscita alla Lazzarin, ma per altro e per molti distinti meriti che distinguono il medico suddetto, dichiara che non fu egli l'autore del comunicato inserito in questo accreditato giornale N. 168 19 corrente intitolato *Lode al merito*. Tanto desidera che sia reso di pubblica ragione per solo amore di verità.

Marta Bernardo

BAZAR DI LIBRI

IN VIA TURCHIA

Il proprietario avvisa che dovendo traslocare il suo negozio in altra città è disposto a favorire con un forte ribasso la vendita dei suoi libri onde diminuire le spese di trasporto.

(1246)

NEL NEGOZIO VINCENZO CREMONESE

IN PIAZZA DEI FRUTTI
vicino alla Reale Drogheria G. Gattardi

Oltre ai tanti oggetti di Gomma e Guttaperca, trovasi pure un grande assortimento di Cinti e Clisteri — Vesciche da Ghiaccio per Gola e per Testa — Sospensorii — Cuscini ad aria — Vasche da Bagno e Catini Impermeabili — Sattobraccia per la conservazione dei vestiti — Calze e Ventriere Elastiche — Tela Impermeabile uso Lenzuola — Tele Cerate e Americane — Fustagni Cerati, Tappeti per Tavoli e par-terre — Sottocoppe di dimensioni diverse e variati disegni.

Berrette e Cappotti Impermeabili per Serviti bianchi e neri — Cappelli per cocchieri e fiaccherai — Coperte da Cavallo e da Sella — Grembioli per Signore, Adulti e Ragazzi — Bavaioi per Lattanti.

Trovasi pure in detto Negozio un gran deposito Tubi di più diametri — Le rinomate macchine Seltz per famiglia — Pompe, inaffiatrici per Giardini premiate all'Esposizione di Vienna — Tendine trasparenti e relative forniture.

IL TUTTO A PREZZI CONVENIENTISSIMI (1264)

SOCIETA' BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

IX.° Esercizio 1876-77.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 20 marzo u. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni dal 1 giugno a tutto 31 detto.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. **Pompeo Mazzocchi** il quale negli anni 1865-68 ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di cent. 20 che saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento della agricoltura.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nemino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 20 marzo u. s.

7. La Società ha la sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la *Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli Uffici dei principali Municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardolino, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone. (1272)

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA

LA COMMISSIONE

G. C. Baebler — S. Provaglio — P. Gorno — E. Bonardi — G. A. Folcieri.

FERDINANDO PISTORIUS

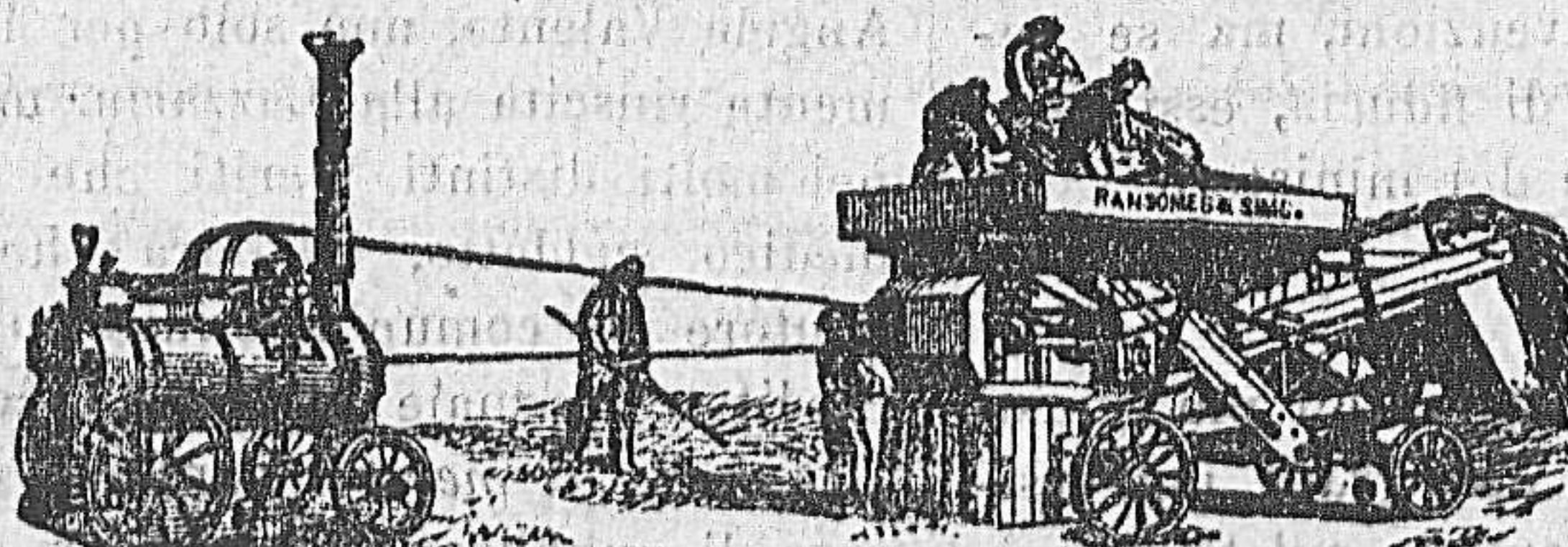
PADOVA — MILANO — NAPOLI

Locomobile

Locomobile

Trebbiatrica

Trebbiatrica



Macchine e Strumenti Agrari di ogni genere dei sistemi più perfetti ed al miglior mercato.

Prezzi ed informazioni gratis dietro richiesta. (1267)

Seme Bachi di Cascina Pasteur

(BRIANZA)

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1877

Le Commissioni date entro GIUGNO godono di notevole sconto

Il Programma si spedisce franco a chi ne faccia richiesta all'ingegnere **G. SUSANI**, (Albiate, Circondario di Monza). (1276)

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materia fissa che la rendono tollerantissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipochondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — **Prezzo L. 2.**

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — **Prezzo L. 2.**

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiataie da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova, all'Angelo.

ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gl'intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trouseaux in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazzette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affratiti da uno sviluppo esagerato. — **L. 3 il flacone.**

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i **Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans**. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — **L. 3 il flacone.**

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe; all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

Fonte

CELENTINO

VALLE

Pejo

Tessere gli elogi di un acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di **Onorevole Menzione** è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)